

Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

Mercoledì 7 dicembre ore 21

Rubiera

Chiesa dei Santi Donnino e Biagio

Via Emilia Est

Francesca Gabrielli *flauto*

Sara Dieci *organo*



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



**Capella
Regiensis**



REGGIO INIZIATIVE CULTURALI



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



italianclassics
art, teaching, recording & more....



fondata nel 1971

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750)

Sonate per flauto e organo

BWV 1030 – BWV 1035

(esecuzione integrale, seconda parte)

Sonata in mi maggiore per flauto e continuo BWV 1035
Adagio ma non tanto – Allegro – Siciliano – Allegro assai

Sonata in la maggiore per flauto e cembalo BWV 1032
(frammento)
Largo e dolce – Allegro

Preludio-corale *Erbarm dich mein, o herre Gott* BWV 721

Partita in la minore per flauto solo BWV 1013
Allemande – Corrente – Sarabande – Bourrée anglaise

Sonata in mi bemolle maggiore per flauto e cembalo BWV 1031
Allegro moderato – Siciliana – Allegro

Francesca Gabrielli

Si è brillantemente diplomata presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Orazio Vecchi" di Modena ed ha tenuto da subito concerti sia con varie formazioni cameristiche che come solista con orchestra.

In duo con pianoforte o chitarra ha partecipato a numerosi concorsi ottenendo sempre ottimi risultati, tra i quali: primo premio all'11° Concorso Nazionale "Suona con Noi" di Pesaro; alla 2° Rassegna Nazionale "Giovani Musicisti" di Montescudo (RN); al 3° Concorso Musicale Internazionale "Gran Paradiso" di Locana-Rosone (TO); secondo premio al Concorso "Dino Caravita" di Fusignano (RA); terzo premio al Concorso Nazionale di Musica da Camera "Città di Napoli".

Si è perfezionata con i Maestri Gabriele Betti, Claudio Montafia, Annamaria Morini, Davide Formisano in flauto, Marco Boni e Simone Baroncini per la musica da camera.

Ha frequentato i Corsi Triennali di Alto Perfezionamento della "Arts Academy" di Roma sotto la guida del M° Giuseppe Nova ed i Corsi "Mythos" per Professori d'Orchestra organizzati dalla Fondazione "A.Toscanini" di Parma studiando tra gli altri con il flautista Giorgio Zagnoni.

E' risultata idonea presso l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, per l'orchestra del Teatro "Chiabrera" di Savona e come ottavinista per l'Orchestra "A.Zanella" di Piacenza.

Ha collaborato con l'"Orchestra Filarmonica Estense" di Modena; l'Orchestra di Stato della Repubblica di San Marino, l'Orchestra da Camera di Cesena, l'orchestra "XXI Secolo" di Viterbo, l'orchestra "Spaziomusica" di Orvieto, l'Orchestra del Teatro Verdi di Mantova, l'Orchestra "Rossini" di Pesaro, l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'orchestra "MusicaRivaFestival" di Riva del Garda, l'Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e a Parma con le orchestre "I Musicisti di Parma" e "Orfei Farnesiani", con l'Orchestra "Giuseppe Verdi", l'Orchestra Sinfonica della Fondazione "A.Toscanini" e l'Orchestra del Teatro Regio, con le quali

ha eseguito repertorio lirico, sinfonico e cameristico sia come 1° o 2° flauto che come ottavinista.

Nelle estati del 2000 e 2001 è stata invitata dal M° Enrique Mazzola a partecipare al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (SI) nel quale si è esibita anche con la Royal Orchestra of Manchester ed ha preso parte a registrazioni radiofoniche su Radio Rai3 ed alle esecuzioni di prime opere assolute dei maggiori compositori italiani contemporanei.

Nel 2007 ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma con il punteggio di 110/110 dopo aver seguito il corso "Il flauto nel repertorio lirico-sinfonico" con il M° Aldo Sisillo, mentre nel 2009 l'abilitazione all'insegnamento per flauto sempre presso lo stesso Conservatorio. Ha conseguito inoltre, a Marzo 2012, il Diploma di II Livello al Biennio di Musica da Camera con il M° Pierpaolo Maurizzi, già docente del Trio di Parma.

Nel maggio 2007 ha preso parte alla nascita dell'Orchestra Italiana del Flauto a Torino, gruppo nato dall'idea del M° Dante Milozzi, già primo flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, che è costituito da flautisti provenienti dalle più prestigiose e rappresentative orchestre sinfoniche italiane come Teatro alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Torino, ecc. La collaborazione col M° Milozzi è poi continuata fino ad essere sua Assistente ai Corsi di Perfezionamento tenuti nelle Marche.

È Presidente dell'Associazione Culturale Musicale "Rhapsody" con la quale organizza il Master di Perfezionamento Strumentale che si tiene nel mese di agosto a Corniglio (PR).

Sara Dieci

Ha compiuto gli studi di organo e clavicembalo nei conservatori di Parma e di Toulouse, con Francesco Tasini e Willem Jansen. Si è laureata in lettere con Claudio Gallico all'Università di Parma con una tesi sul basso continuo monteverdiano. Ha partecipato a diversi corsi di perfezionamento in clavicembalo, musica d'insieme, basso continuo e sulla tutela degli organi antichi.

La sua attività concertistica privilegia gli organi storici e la collaborazione con musicisti dediti al barocco, fra cui la Cappella musicale di San Petronio, Roberto Gini, i Marinisti; accompagna all'organo il complesso vocale femminile Solensemble. Ha effettuato, fra altre, diverse prime incisioni di opere di A. Vivaldi, A.M. Bononcini, Francesco A. Pistocchi, C. Tessarini, G.A. Perti, Henry Butler, oltre al *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi.

Dottore di ricerca all'Università del Salento, all'attività esecutiva affianca quella musicologica, rivolta principalmente agli aspetti storici della prassi esecutiva e alla cantata da camera italiana; collabora con diverse riviste e progetti di ricerca. Le sue pubblicazioni comprendono saggi, note ai programmi di sala e alle registrazioni discografiche, recensioni e articoli; ha curato l'edizione di opere vocali di Giovanni Bononcini, Alessandro Grandi, Biagio Marini.

È docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna, al Liceo Scientifico Marconi di Parma e al CEPAM di Reggio Emilia.

Lo strumento

Edificata a pianta rettangolare, con due cantorie aggettanti sul presbiterio, la settecentesca chiesa parrocchiale di Rubiera ha ospitato un organo a partire dal 1722. Si trattava di un piccolo strumento musicale costruito agli inizi del Seicento a spese del Comune di Rubiera e del locale Consorzio presbiterale. Restaurato più volte nei secoli XVIII e XIX, nel 1913 l'antico manufatto fu sostituito dall'attuale organo, fabbricato dal modenese Giosuè Battani (1872 - 1935). Il nuovo strumento, più grande e meglio confacente alle esigenze liturgico-musicali dell'epoca, venne inaugurato dall'illustre musicista reggiano Guglielmo Mattioli (1857 - 1924). Nel 1960 fu trasferito nella tribuna tuttora esistente sopra la porta maggiore del tempio; in tale occasione ne venne anche alterata la struttura fonica. Trascurato a partire dagli anni Settanta, nel 2007 è stato opportunamente restaurato e ricollocato nella posizione originale dall'organaro Pierpaolo Bigi.

Scheda descrittiva

Rubiera (diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, vicariato di Rubiera-Scandiano, parrocchia dei SS. Donnino martire e Biagio vescovo e martire, provincia di Reggio Emilia, comune di Rubiera).

Chiesa parrocchiale dei SS. Donnino martire Biagio vescovo e martire.

Organo di Giosuè Battani (1913); restaurato e parzialmente ricostruito da Pierpaolo Bigi (2007); collocato in cantoria "*in cornu Epistolae*".

Cassa lignea indipendente fissata al muro, dipinta a tempera con fregi traforati.

Facciata di 33 canne (Sol1 – Do#4 con due canne mute) divisa in 5 cuspidi senza lesene.

Tastiera di 54 tasti (Do1 – Fa5) con copertura di bosso per i tasti diatonici, in ebano quelli cromatici. Divisione tra Bassi e Soprani ai tasti Si2/Do3.

Pedaliera diritta leggermente concava di 27 note (Do1 – Re3), ma di 12 note reali.

Registri disposti su due colonne verticali a destra della tastiera, azionati da manette a incastro, cartellini stampati:

Tromba Bassi	Principale Bassi
Tromba Soprani	Principale Soprani
Flauto stoppo Bassi 8'	Ottava
Flauto stoppo Soprani 8'	Decimaquinta
Flauto in selva 4'	Decimasettima bassi
Ottavino	Decimanona
Cornetto 4 fi le	Vigesimaseconda-sesta
Violino Bassi 4'	Vigesimanona - Trigesimaterza - sesta
Violino Soprani 4'	Contrabbassi 16' e Rinforzi 8'
Viola Bassi 4'	Bombardone 10'
Voce Umana	

Accessori: pedaletti per Ripieno - Ance - Unione tasto al pedale.

Trasmissione sospesa con catenacci di ferro.

Somiere maestro a vento con 19 pettini. Chiusura secreta con sportelli

fissati con farfalle imperniate al centro.

Somiere di basseria parziale a doppia derivazione per Contrabbassi (con valvola) e Bassi.

Somiere parziale diretto per il Bombardone.

Crivello in legno di pioppo con cintura in abete.

Canne in stagno per la facciata, la Tromba e il Cornetto; in leghe variabili le rimanenti; in legno di castagno le prime del Flauto stoppo e del Basso al pedale.

(a cura di Sauro Rodolfi)



Il monogramma di J. S. Bach

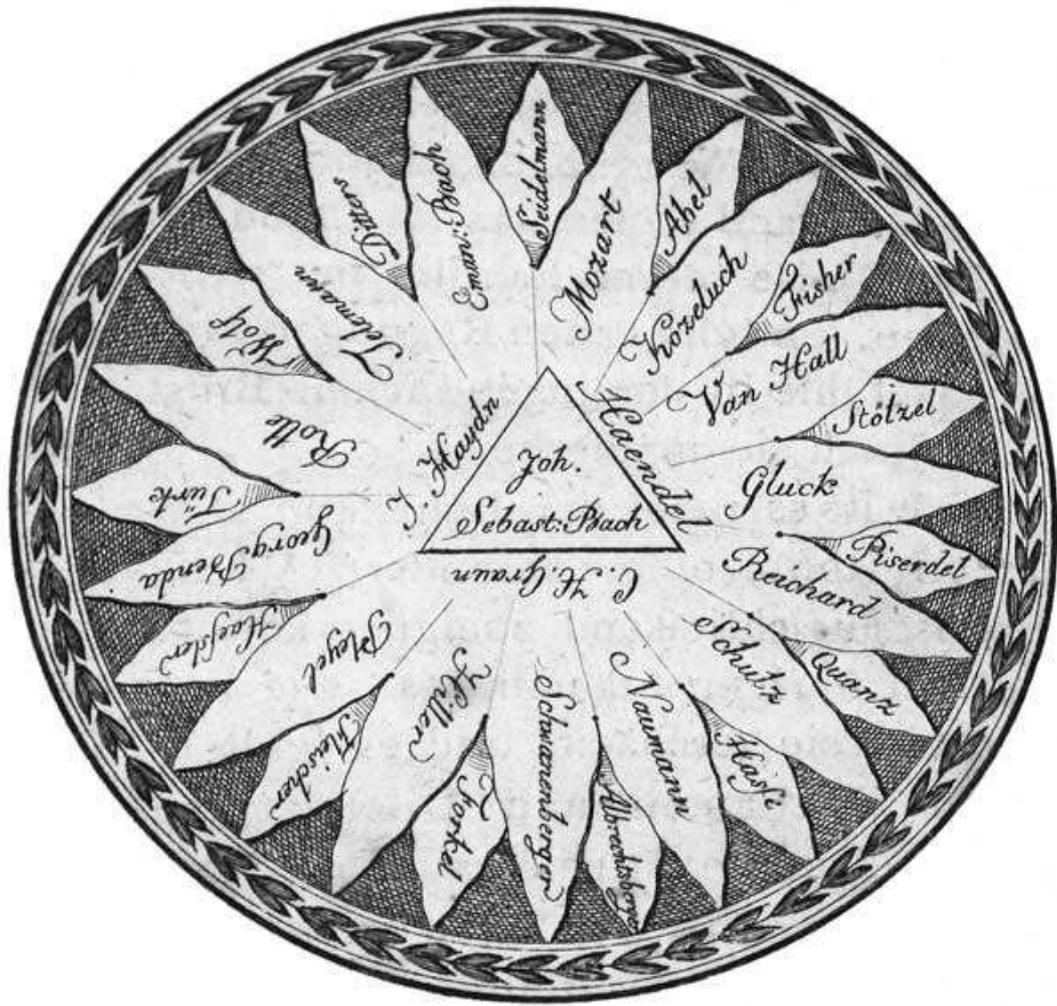
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi. Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

I prossimi concerti

Reggio Emilia

Venerdì 9 dicembre ore 21

Museo Diocesano (Sala Conferenze)

Via Vittorio Veneto 6

Garden Quartet

Pàl Zsiga *primo violino*

Ferenc Vojnity *secondo violino*

Slobodan Stefanović *viola*

Viktor Molnar *violoncello*

Musiche di

Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi

Domenica 18 dicembre ore 16

Calerno

Sant'Ilario d'Enza

Chiesa di Santa Margherita

Via XXV Luglio

Virtuosi Italiani

Roberto Gander *clarinetto*

Alberto Martini *violino*

Leonardo Sapere *violoncello*
Silvia D'Errico *soprano*
Rossella Carrillo *mezzosoprano*
Paolo Vergari *pianoforte*
Musiche di
Olivier Messiaen

Domenica 18 dicembre ore 21
Gavassa
Reggio Emilia
Chiesa di San Floriano
Via Fleming
Corale San Francesco da Paola
di Bagnolo in Piano
Primo Iotti
Organo e direttore
Musiche di
B. Asioli, J. S. Bach, F. Couperin,
A. Vivaldi, J. Rutter

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



Si ringraziano

Don Carlo Sacchetti

Signor Vincenzo Mazzacani

per la disponibilità e la preziosa collaborazione